Anno XXXV — Fasc. 804 Roma, 16 Maggio 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 15 MAY 1939

La Rivista Agricola

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 804 (16 Maggio 1939-XVII)

I tre elementi fondamentali per l'agricoltura magistralmente illustrati dal Ministro Rossoni (*Carlo Alberto Cortina*) — Il prof. Mario Mariani fornisce importanti dati zootecnici — Spago di canapa invece di filo di ferro per imballaggi (*Dott. Ettore Parenti*) — Su e giù fra gli oliveti in Toscana (*Dott. Arrigo Ciabattini*) — Curiamo le Piante: La « nebbia » o « mal bianco » sulle piante coltivate (*Prof. T. Ferraris*) — Cronaca agraria — Note pratiche — Rubrica di varietà — Radio Rurale.

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

ASPORITAL D'AMICO

COMBATTE LE RUGGINI DEL GRANO E NE LIMITA I DANNI - RIDUCE LO SVILUPPO DI MOLTE ERBE INFESTANTI - AUMENTA LA RESA IN GRANELLA E IN PAGLIA

L'Asporital D'Amico ha lo scopo di aumentare la resa unitaria del grano nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, madiante la sua complessa azione che è nello stesso tempo anticrittogamica, stimolante ed erbicida. Per raggiungere tale intento l'Asporital D'Amico - che è costituito da una polvere finissima, di facile e perfetta distribuzione - deve, senza alcuna manipolazione e senza alcuna aggiunta, essere sparso sul grano, a più riprese e in epoche adatte mediante polverizzatori, in modo che le sue particelle, avvolgendo le piante a guisa di finissima nube, possano venire a contatto di tutte le loro parti, ed agire beneficamente su di esse.

I trattamenti debbono essere almeno tre, ma possibilmente quattro.

Nel caso di grani teneri o precoci le epoche dei trattamenti debbono essere all'incirca le seguenti:

— (facoltativo) dal 10 di marzo ai primi di aprlie.
1. — dal 10 al 15 aprile (10-15 giorni prima della fioritura).
2. — dal 5 al 10 maggio (10-15 giorni dopo la fioritura).
3. — 10 giorni circa dopo il secondo (comunque 20 giorni circa prima della mietitura).

Nel caso di grani duri o tardivi, le date sopra indicate debbono essere posticipate di 10 giorni.

Per ogni trattamento debbono essere sparsi Kg. 30-35 su ogni ettaro di grano.

Secondo l'autorevole parere della tecnica, i risultati benefici dello spargimento dell'Asporital D'Amico derivano non dal solo suo potere anticrittogamico, ma da un potere complesso, come è stato dimostrato dai risultati ottenuti nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, negli anni in cui non si sono avuti attacchi particolarmente intensi di ruggine. I trattamenti con l'Asporital D'Amico hanno infatti dato, anche in essi, reali aumenti di resa, sia in granella che in paglia. Tali aumenti sono stati in provincia di Roma, ad esempio, da q.li 1,80 ad oltre 4 q.li per ettaro, ed in provincia di Littoria hanno anche raggiunto e superato i 6 q.li.

Agente Esclusiva di vendita: **Soc. Anon. Commerciale B. P. D. - Roma - Corso Umberto, 267**

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA,,

Viticoltura

Dogliani E. — Uve da tavola in Toscana. Con 6 ill. nel testo e 20 tavole f. t. . . . . L. 4,—

Fabiani C. F. — Le viti americane e la ricostruzione dei vigneti. Con 24 ill. nel testo . . . . .L. 5,—

Fabiani C. F. — Piante madri e viti americane innestate. Con 12 ill. nel testo e 11 tavole f. t. . L. 5,—

Topi M. — La fillossera della vite. Con 21 illustr. nel testo e 3 tavole f. t. . . . . L. 4,—

Topi M. — Gli ibridi produttori (i produttori diretti). Con 16 tavole f. t. . . . . L. 4,—

Tutti i volumi sono rilegati in cartone.

—o—

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Posta nella casa del contadino, sarà per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

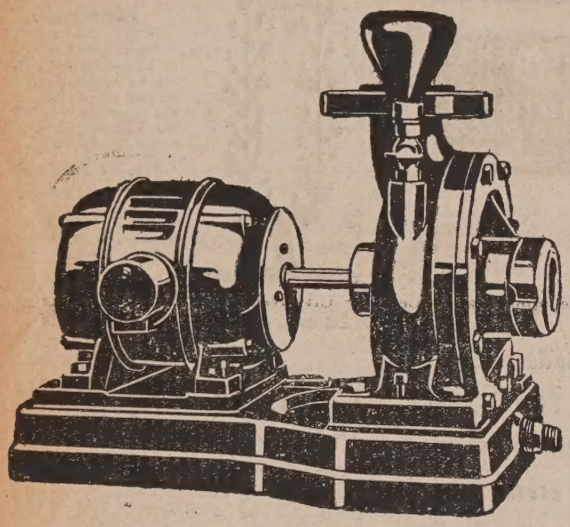
Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872
Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62
OLTRE 2 MILIARDI DI DEPOSITI
8 Lire di dividendo per ogni azione di 50 Lire
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento
del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA„
Milano - Rogoredo - Cas. Post.

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA„
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara
Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze I prezzi più modici

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione
Grandi vivai di alberifrutticoltura
(Listini gratis a richiesta)
CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato
Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.
Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).
Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

RUMIANCA

è l'ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE IN POLVERE (20/21% di arsenico 31/32% di anidride arsenica).

che **difende meglio** le piante dagli insetti roditori perchè

è **leggerissimo - molto soffice - resta a lungo in sospensione nell'acqua - resiste fortemente alle piogge.**

PREFERITELO!

"RUMIANCA„ produce anche:
Arseniato di piombo colloidale in polvere "Neutro„
Arsenito di Sodio

S. A. STAB.TI DI RUMIANCA
TORINO - Corso Montevecchio, 39
Capitale Sociale Lire 72.000.000

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE
GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Anno XXXV — Roma, 16 Maggio 1939-XVII — Fascicolo 804

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

I tre elementi fondamentali per l'agricoltura magistralmente illustrati dal Ministro Rossoni

Altri grandi fatti si sono svolti in questi ultimi giorni — dall'alleanza politica e militare dell'Asse Roma-Berlino, conclusa a Milano, alla **marziale** celebrazione del terzo anniversario dell'Impero, dalla venuta ufficiale a Roma del Principe Reggente di Jugoslavia al l'andata del Duce in Piemonte ed ai discorsi che vi pronuncierà Mussolini proprio mentre noi ci accingiamo a scrivere.

Ma, in questa decade, c'è stato anche un avvenimento prettamente agrario, di cui — senza nulla de trarre alla notevolissima importanza dei suddetti fatti — noi vogliamo particolarmente occuparci in questo fascicolo.

Così saranno tacitati anche gli scrupoli rurali di qualche nostro lettore, che ci ha scritto lamentandosi un po' perchè, nel nostro primo articolo, ci occupiamo spesso dei grandi avvenimenti politici, a detrimento — dice lui — degli interessi agricoli.

A detrimento, proprio per nulla. Perchè, se noi — già lo abbiamo detto e ripetuto — ci sentiamo prima Italiani che agricoltori e riteniamo che i grandi fatti della politica Nazionale ed estera devono interessare anche i lettori di queste colonne prevalentemente e profondamente **rurali**, non trascuriamo però affatto, in molte pagine di ogni fascicolo, il trattamento dei più svariati ed assillanti argomenti che interessano tutte le branche dell'agricoltura.

Adunque l'avvenimento prettamente agrario di questi ultimi giorni si è avuto alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni con la discussione del Bilancio per l'Agricoltura e le Foreste.

E' ormai lodevole consuetudine, di cui ci compiacciamo, che questo nostro Bilancio abbia la precedenza su tutti gli altri, non sappiamo se per maggior diligenza del Relatore e del Ministro nell'essere pronti o per predilezione consuetudinaria presidenziale della Camera, o per altro motivo.

Sia comunque, noi agricoltori siamo lieti di questa precedenza — simpaticamente messa in rilievo nel suo applaudito discorso anche dal Cons. Naz. Capri Cruciani Relatore del Bilancio stesso — e siamo parimenti lieti della forma semplice, concreta, pratica — e non parolaia o regionale od elettoralistica dei tempi passati — che si è dato alla discussione del Bilancio di Agricoltura.

Sono in essa intervenuti pochi Consiglieri Nazionali, competenti, studiosi e appassionati delle discipline rurali, toccando vari punti di perfezionabilità del bilancio, nel puro e diretto interesse dell'agricoltura. Questi studiosi e competenti sono: I Cons. Naz. Angelini, Dallari, Atti, Vezzani, Agadi, Fotticchia e Borghese.

Ma il fulcro, il doppio fulcro, della discussione è stato costiuito dai discorsi del Relatore, Luigi Capri Cruciani della Corporazione vitivinicola ed olearia, e da Edmondo Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Il Cons. Naz. Capri-Cruciani ha limpidamente illustrata la sua magnifica Relazione sul Bilancio. Egli ha posto particolarmente in luce la importanza delle opere pubbliche di bonifica che, per effetto delle recenti provvidenze, saranno portate a compimento su circa 3 milioni di ettari, mentre sarà dato conveniente assetto tecnico a quelle iniziate su 1.700.000 ettari circa. Il Capri-Cruciani ha notato che la battaglia del grano consegue vittorie sempre più alte ed assicura in questo importante settore l'indipendenza economica e politica del popolo italiano. Concludendo, ha affermato, fra nutriti applausi, che nella corrente stagione le produzioni si avviano tutte ad un livello di primato.

Il Ministro Rossoni, ha posto a base, del Suo brillante, quadrato e ben persuasivo discorso questi tre elementi cardini di discusione: 1) Ripresa dell'attivita bonificatrice; 2) Difesa dei prodotti agricoli; 3) Necessità di una maggior difesa della zootecnia.

Prima però ha messo bene in luce, fra il plauden

te consenso della affollata Camera, lo stato d'animo di profonda riconoscenza delle masse rurali a riguardo delle provvidenze del Regime. Ed ha fatto ottimamente.

Quanto ai tre cardini ha anzitutto ricordato, a proposito della bonifica, che spetta al Duce ed al Fascismo il primissimo merito dell'inizio della bonifica della terra ed anche dei suoi coltivatori.

E spetta ora al Duce il merito di aver disposto che la bonifica stessa sia continuata, anche e sopratutto con le opere di irrigazione.

Non meno preciso e felice è stato il Ministro Rossoni sul secondo cardine della sua politica agraria, quello della difesa dei prodotti.

Ma particolarmente efficaci e confortevoli sono apparse le sue dichiarazioni riferentesi allo scottante argomento della questione zootecnica, che è ancora al quanto il punto debole della nostra situazione rurale.

Se, come ne siamo certissimi, Egli porterà presto a risoluzione, come ha solennemente affermato, il grave problema zootecnico con l'auspicata autarchia, anche nell'importantissimo campo della carne nutritiva, quella gratitudine dei Rurali, ed anche dei non rurali, a cui ha accennato in capo al suo magnifico discorso, crescerà ancora da parte di tutto il popolo italiano. Crescerà per il Duce, per lui, per l'On. Tassinari e per i loro più diretti collaboratori, primissimo fra questi il Prof. Mario Mariani Direttore Generale, di cui più oltre pubblichiamo interessantissimi dati, appunto sull'opera del Regime in prò della Zootecnia Nazionale.

CARLO ALBERTO CORTINA

Il Prof. Mario Mariani fornisce importanti dati zootecnici

Il Prof. Mario Mariani, Direttore generale dei piani della produzione agricola al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in un interessante articolo pubblicato su la ben nota Rivista « La conquista della terra », fornisce un quadro sintetico ma completo delle realizzazioni compiute, in Italia, in Regime Fascista, nel settore zootecnico. Si desume da esso come l'allevamento del bestiame riveste nel nostro Paese particolare importanza, sia per l'apporto che il medesimo dà al fabbisogno del Paese in prodotti alimentari, in lana e pelli, sia per gli stretti legami che intercedono tra industria zootecnica e ordinamento produttivo delle aziende agrarie, e, in particolare, tra allevamento bovino e granicoltura intensiva.

In vista di ciò, il Governo Fascista ha ravvisato indispensabile fissare, in maniera chiara ed organica, gli obiettivi dell'attività di miglioramento da svolgere in questo settore (aumento di rendimenti unitari e globali in carne, grassi, uova, lana,) e i mezzi tecnici (libri genealogici, controlli funzionali, maggiori disponibilità e più razionale utilizzazione di mangimi, sperimentazione e propaganda zootecnica), occorenti per raggiungere sollecitamente e durevolmente gli obiettivi medesimi, con speciale riguardo alle mète autarchiche fissate dal piano predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e approvato dalla competente corporazione. Tale attività è svolta metodicamente sotto il diretto controllo del Ministero, in base a programmi di iniziative, attuati dagli organi periferici del Ministero stesso in stretta collaborazione con le rappresentanze sindacali ed economiche degli allevatori.

Questo intervento è poi coordinato con un insieme di provvedimenti diretti, da una parte (difesa doganale dalla concorrenza estera, regolazione dell'offerta del bestiame sui mercati interni), ad assicurare all'allevatore ricavi equamente e stabilmente remunerativi, dall'altra (riordinamento in forma unitaria delle Associazioni economiche dei produttori), a promuovere una migliore disciplina della produzione agraria e zootecnica per i superiori fini nazionali.

Dopo aver rilevato che, fra le specie allevate, quella bovina ha maggiore importanza dal punto di vista economico-agraria, il Mariani afferma che un lavoro di precisazione ed esaltazione delle attitudini funzionali, nelle più pregevoli razze e popolazioni animali, per la graduale identificazione di famiglie e linee elette, è in pieno svolgimento, con risultati molto incoraggianti, in ogni provincia, attraverso il funzionamento di « nuclei di allevamento ». Tale lavoro viene completato dalla rigorosa disciplina della monta taurina, onde favorire la graduale affermazione delle buone caratteristiche dei riproduttori affioranti dai nuclei anzidetti. Dal punto di vista autarchico, l'allevamento bovino e quello suino sono chiamati a dare un contributo di grande rilievo ai fini di una maggiore produzione di carne e grassi. Lo stesso dicasi, nei riguardi della lana, per l'allevamento ovino, al cui incremento è altresì legata una maggiore valorizzazione della montagna.

Passando a trattare della ippicoltura, il Prof. Mariani fa osservare come l'azione a favore di quest'ultima mira ad imprimere uniformità di caratteri e di tipo alla produzione delle più importanti zone di allevamento, mediante l'attuazione di molteplici provvidenze, la più importante delle quali è rappresentata dalle « stazioni selezionate », punto di partenza per la costituzione di nuclei miglioratori, le cui possibilità di rendimento sono saggiate con apposite prove funzionali prima di impiegare i soggetti dei nuclei medesimi per la riproduzione. Pregevole materiale cavallino e asinino danno, in misura sempre più considerevole, tali stazioni, che forniscono anche all'estero soggetti molto ricercati.

L'azione in parola è integrata molto validamente dalla disciplina del servizio di monta pubblica e privata. Un apposito Ente provvede poi al coordinamento di tutte le manifestazioni destinate alla valorizzazione sportiva del cavallo.

La Rivista Forestale Italiana

Abbiamo ricevuto ed ammirato il secondo fascicolo della splendida e interessantissima nuova « Rivista Forestale Italiana », *fondata e diretta dal Generale Agostini, il valoroso ed attivissimo Comandante della Milizia Forestale Nazionale al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. E' una pubblicazione che mancava. E l'Agostini l'ha creata splendida di forma e pregevole di contenuto, nel nobile intento di unificare gli studi forestali e divulgare in Italia e all'estero i tesori scientifici e sperimentali dell'importantissimo nostro patrimonio forestale e di una più fattiva e redditizia economia montana.*

Noi, che amiamo in sommo grado i monti ed i boschi, salutiamo con gioia la nuova importante e bella Rivista, e felicitiamo "toto corde" l'illustre Generale Agostini che l'ha concepita e la dirige e la porterà certo all'altezza delle più apprezzate pubblicazioni italiane ed estere.

Spago di canapa invece di filo di ferro per imballaggi

Recentemente il benemerito «Comitato Nazionale per la stampa e la propaganda rurale», in una delle sue tante ed utili note, accennava al possibile risparmio di 500 tonnellate di filo di ferro all'anno, sostituendolo col sistema dello spago di canapa nella legatura della paglia e dei foraggi pressati, secondo gli esperimenti del Prof. Ettore Parenti.

Desiderosi di avere più ampi particolari al riguardo, abbiamo scritto al valoroso esperimentatore che è a capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Piacenza, ed Egli con provata cortesia ci ha mandato il seguente articolo, corredato di interessanti illustrazioni.

I PRECEDENTI. — L'opportunità di sostituire il filo di ferro nella legatura della paglia pressata e dei foraggi in genere con un legaccio di natura vegetale, è stata messa in evidenza dal compianto conte comm. Alessandro Calciati, il quale, come agricoltore, aveva avuto modo di rilevare i danni gravi che derivano all'agricoltura da i residui di filo di ferro impiegato per la legatura della paglia pressata a macchina. Questi residui, che arrivano facilmente, per vie diverse, nella mangiatoia dei bovini e da questi ingeriti insieme agli alimenti, sono causa di danni frequenti per le lesioni anatomo-patologiche che determinano in essi, sia per il minor rendimento economico dei soggetti colpiti, sia, e non infrequente, per la mortalità che ne consegue.

Come si presenta lo spago di canapa preparato per la legatura della paglia pressata

Il conte Calciati, allora Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria per la provincia di Piacenza, in una lettera del 12 luglio 1934 XII, diretta al Ministero dell'Agricoltura e al locale Consiglio Provinciale delle Corporazioni, segnalava i gravi danni derivati all'economia privata e nazionale, da tale uso del filo di ferro e chiedeva che venisse aperto un concorso per una utile sostituzione di pratica attuazione.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in una successiva riunione della Sezione Agraria e Forestale, esaminata la lettera del conte Calciati, pregava l'Ispettore provinciale dell'agricoltura, anche quale Direttore dell'Azienda sperimentale Vittorio Tadini, di prendere in considerazione il problema esposto dal conte Calciati e studiare una soluzione pratica.

I PRIMI ESPERIMENTI. — I primi esperimenti furono così iniziati durante la campagna di trebbiatura 1935 presso la Azienda Agraria sperimentale Vittorio Tadini e presso l'azienda del geometra cav. Alberto Cagnani, con diversi tipi di spago di canapa forniti dal Linificio e Canapificio Nazionale di Milano.

Questi primi esperimenti dimostrarono l'effettiva possibilità di una facile e pratica sostituzione del filo di ferro con spago di canapa, e stabilirono che, mentre per il filo di ferro si richiedeva una resistenza teorica di sessanta-settanta Kgm., per il legaccio di canapa, avente, per ragioni facili a comprendersi, una struttura ed una resistenza meno uniformi, era necessario adottare uno spago con una resistenza teorica notevolmente superiore.

Eliminata, con l'adozione di uno spago sufficientemente resistente, l'unica difficoltà di ordine tecnico che si era rilevata, restava da risolvere una questione di ordine economico, in quanto che lo spago di canapa aveva ed ha, a parità di misura lineare, un costo superiore a quello del filo di ferro.

Gli esperimenti successivi dimostrarono che anche questa difficoltà di ordine economico poteva essere eliminata impiegando uno spago di qualità assolutamente scelta, avente una resistenza il più possibile uniforme e tale da consentirne il reimpiego, perchè, di fatto, nell'azienda agraria l'utilizzazione della paglia pressata avviene in modo che consente facilmente il ricupero del legaccio.

Nella campagna di trebbiatura del 1937, venne così adottato uno speciale spago preparato appositamente dal *Consorzio industriali Canapieri di Milano* e con tale spago venne legata tutta la paglia di produzione dell'annata (circa tremila quintali), presso l'Azienda agraria sperimentale Vittorio Tadini e presso l'azienda del geometra cav. Alberto Cagnani, che all'esperimento diede tutto il suo interessamento ed il suo appoggio.

In questo anno, la possibilità di ricuperare, già durante la trebbiatura, una parte dello spago e di usarlo ripetutamente, è apparsa evidente.

Infatti, s'è dimostrato che, se necessario che la paglia destinata ad essere usata nell'azienda, sia pressata e legata in balle, per realizzare una effettiva economia di spazio e facilitare le operazioni di carico e scarico, non è altrettanto necessario lasciarla tutta quanta legata fino al giorno della sua utilizzazione. In altre parole, la paglia come esce dalla trebbiatrice viene pres-

sata, legata e disposta in cumuli più o meno grandi. Durante la formazione di tali cumuli, procedendo per strati orizzontali e lasciando legate le balle che ne costituiscono il perimetro, si può senz'altro procedere alla slegatura delle balle collocate al centro dello strato, senza che esse aumentino per nulla il volume entro il quale sono state costrette dalla pressa.

E' chiaro che così operando — per la paglia, s'intende, non destinata al commercio — il quantitativo di spago occorrente può essere ridotto anche della metà.

E' necessario, a questo fine, che i due legacci che legano la balla vengano uniti con un *nodo quadro*, facile ad essere sciolto e che, nella formazione dei cumuli, si proceda in modo che i nodi abbiano a trovarsi tutti quanti sul lato superiore delle balle.

SICURA POSSIBILITA' DI REIMPIEGO. — Nel 1938, lo spago di canapa, anche in seguito all'azione di propaganda svolta dal Primo Consorzio Agrario di Cooperativo Piacentino, è sato adottato dal sig. conte Antonio Omati in diverse aziende, dal sig. ing. cav. Giacmo Chiappini, dal sig. ing. Franco Fioruzzi, dal signor Carlo Prati, dal sig. cav. Pietro Segalini, dal sg. prof. Arnaldo Vecchi e, per quantitativi minori, da qualche altro.

Nell'Azienda agraria sperimentale Vittorio Tadini e nella Azienda del geom. cav. Alberto Cagnani, la legatura della paglia di produzione dell'annata è stata praticata *reimpiegando esclusivamente lo spago già usato del* 1937.

E' POSSIBILE USARE LO STESSO SPAGO UNA TERZA VOLTA? — Abbiamo accennato, più sopra, alla possibilità di usare ripetutamente uno stesso spago durante la trebbiatura quando, procedendo alla formazione dei cumuli di paglia pressata, si recuperi lo spago durante la trebbiatura stessa. *Uno stesso legaccio è risultato che può servire* 10 *ed anche più volte.*

COME I RESIDUI DI FILO DI FERRO ARRIVANO NELLA MANGIATOIA DEI BOVINI. — Come le balle di paglia vengono, giorno per giorno, portate nella stalla per farne lettiera, i fili di ferro che le tenevano legate, dopo essere stati piegati e ripiegati, sono buttati nei pressi della stalla, da dove, dopo vicende varie, finiscono facilmente, insieme con le spazzature del cortile, sulla letamaia. Da qui, ridotti nel frattempo dalla ruggine e dagli stessi agenti della decomposizione del letame, in pezzi via via minori, passano col letame nei campi e nei prati; dai prati, con il fieno raccolto, passano sul fienile e, infine, dal fienile alla mangiatoia.

In quanto i bovini, come tutti i ruminanti ed a differenza delle altre specie, non sottopongono ad una immediata masticazione i foraggi che ingurgitano, è facile in essi la introduzione, insieme coi foraggi stessi, di corpi estranei vari, fra i quali si ritrovano, più frequenti e più dannosi, i brevi pezzi di filo residuati dalla legatura della paglia. Non altrimenti avviene nel caso dei foraggi commerciati, pressati e legati essi pure con filo di ferro.

A QUANTO SI POSSONO CALCOLARE ANNUALMENTE E MEDIAMENTE I DANNI PER I CAPI BOVINI MORTI O MACELLATI D'URGENZA E DA CONSIDERARSI « SINISTRATI » PER « CORPI ESTRANEI »? — Per la provincia di Piacenza, il direttore del pubblico mattatoio del capoluogo, dottor cav. Anonio Colli, su 1.630 capi bovini adulti, macellati nel 1938, ha riscontrato che il 55 % presentavano lesioni anatomo-patologiche riferibili alla presenza di « corpi estranei » e che il 5 % hanno dovuto essere macellati d'urgenza.

Ancora per la provincia di Piacenza, il direttore del mattatoio di Castel San Giovanni, dr. cav. Giacomo Chiesa, scrive che da una statistica rigorosa è risultato che dei bovini macellati nel 1937 in detto mattatoio, il 40% sono risultati colpiti da « corpo estraneo » ed il 5 % con lesioni gravi così da essere considerati « sinistrati ».

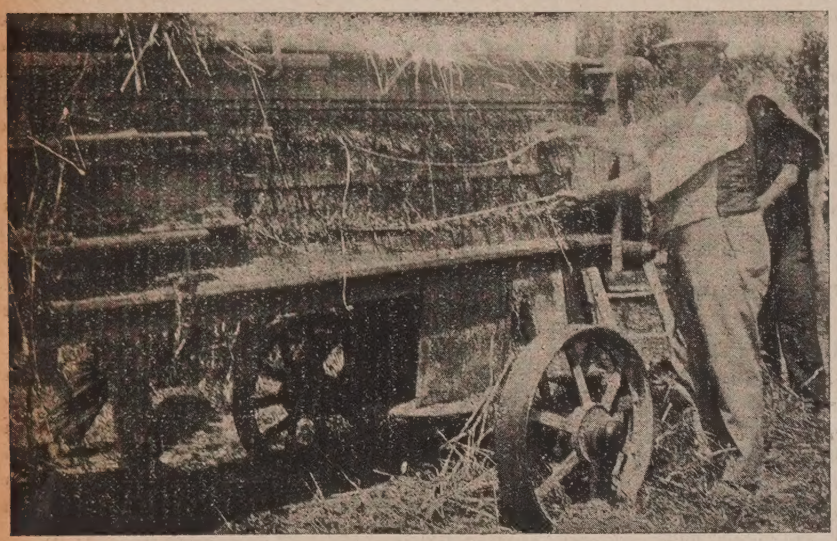
Un "ago,, di pressa che non richiede alcun adattamento per essere usato con lo spago di canapa

Lo spago delle balle di paglia lasciate legate nei cumuli, e che ha già servito per due campagne, nonostante l'inevitabile logorio, si prevede che potrà essere reimpiegato per una terza e fors'anche per una quarta campagna. Potranno forse fare eccezione quei legacci i quali, per avere una sezione e quindi una resistenza non uniforme, hanno una minore durata per il maggior logorio che, per forza di cose, si verifica nei punti o tratti più deboli. Da qui — come abbiamo già rilevato — l'opportunità di impiegare dello spago di qualità assolutamente scelta e confezionato con ogni miglior cura.

Non abbiamo notizie precise, in proposito, riguardanti le altre provincie dell'Emilia. Secondo quanto ci comunica il Capo dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Reggio Emilia, il prof. Renato Bertolini, direttore di quel mattatoio pubblico, afferma che pochissimi bovini — fra quelli macellati sopra i due anni di età — andrebbero esenti da corpi estranei.

Tutti gli informatori, però concordano nel far presente che una parte dei bovini sinistrati, anche quando non muoiono nell'azienda, non sono sempre portati nei grandi mattatoi pubblici e sfuggono così ad un'indagine statistica.

Comunque, ammettendo che in una provincia come quella di Piacenza si abbiano, mediamente ed annualmente, mille capi bovini adulti sinistrati, ed ammettendo una perdita, per l'agricoltore, di circa il 50 % del valore, è facile vedere come la perdita annuale complessiva, che per questa via tocca ad una provincia, salga facilmente ad un milione di lire.



Una "balla„ di paglia fra le guide della pressa

QUANTO COSTA OGGI LA LEGATURA CON FILO DI FERRO E QUANTO CON LEGACCIO DI CANAPA? — Attualmente il filo di ferro n. 12, generalmente adottato per la legatura della paglia e dei foraggi pressati, costa, presso il Primo Consorzio Agrario Cooperativo Piacentino, lire 205,— al quintale; con un quintale di filo di ferro si legano circa 325 quintali di paglia, con un costo di lire 0,65 per quintale.

Lo spago di canapa, espressamente preparato, costa oggi circa lire 705,— al quintale; con un quintale di spago si legano circa 550 quintali di paglia, con un costo unitario di lire 1,30 per quintale.

(Ci consta, però, che il *Consorzio industriali Canapieri* ha ora studiato un nuovo tipo di legaccio di canapa, il quale, pur possedendo gli stessi requisiti di resistenza del tipo da noi sperimentato, fornisce una resa metrica sensibilmente superiore. Con un quintale di spago del nuovo tipo, infatti, si legano circa 630 quintali di paglia, realizzando così un'economia del 13 % sul costo unitario).

Secondo le cifre sopra esposte, il legaccio di canapa, per ogni quintale di paglia pressata, costa oggi il doppio del filo di ferro.

Ma vi sono, a questo proposito, alcune importanti considerazioni da fare:

Lo spago di canapa adottato per la legatura delle "balle„ di paglia pressata ha una resistenza più che sufficiente

1° - *il legaccio di canapa allontana dall'azienda il pericolo, sempre grave, di danni al bestiame per somme facilmente molto superiori a quella che può essere rappresentata dal maggior costo uniario del legaccio di canapa rispetto a quello del filo di ferro.*

2° - *il legaccio di canapa può, anzi dev'essere ricuperato ed*

utilizzato allo stesso scopo, tre ed anche più anni. Giova ripetere, a questo proposito, che, perchè il suo riutilizzo sia assicurato, è strettamente necessario che la fibra di cui questo spago è costituito, sia della migliore qualità, perfettamente macerata, ed abbia subìto utti i processi che ne garantiscono la sua stabilità e resistenza, anche in condizioni di stivaggio non convenientemente riparato.

3° - mentre il filo di ferro che ha servito per la legatura della paglia pressata non ha più nessuna utilizzazione, il legaccio di canapa — quando non possa più servire come tale per la paglia pressata — può ancora servire per la legatura dei covoni di grano mietuti a mano e può essere, infine, venduto alle cartiere come cascame per la preparazione di carta finissima (carta da sigarette), realizzando, in tal caso, una cifra di poco inferiore alla metà del suo prezzo di acquisto.

A conti fatti, dunque, la sostituzione del filo di ferro con legaccio di canapa, si traduce in una economia immediata.

LA SOSTITUZIONE DEL FILO DI FERRO CON LEGACCIO DI CANAPA HA ANCHE VALORE AI FINI DELL'AUTARCHIA. — Se si tiene conto che il ferro è ancora in gran parte importato, mentre la canapa è un prodotto nazionale, appare chiara l'importanza che la sostituzione in parola riveste ai fini dell'indipendenza economica delta Nazione.

Se si ammette che alla produzione di 80 milioni di quintali di grano corrispondano — mediamente — 120 milioni di quintali di paglia, e se al filo di ferro impiegato per la legatura della paglia si aggiunge quello impiegato per la legatura dei foraggi commerciati, si è molto vicini al vero calcolando che ogni anno vengano così impiegati in Italia intorno ai cinquecentomila quintali di filo di ferro, che possono molto facilmente e molto utilmente essere sostituiti con la canapa di produzione nazionale.

VI SONO DIFFICOLTA' TECNICHE PER L'APPLICAZIONE DEL LEGACCIO DI CANAPA? — Non v'è difficoltà alcuna per l'applicazione del legaccio di canapa, ma, dato però che il procedimento col quale si introduce lo spago di canapa nel parallelepipedo di paglia che si va formando nelle guide della pressatrice in azione, differisce alquanto da quello seguito per il filo di ferro, si rende talora opportuno un adattamento del così detto « ago », che serve per il filo di ferro, adattamento, d'altronde di lievissima entità e di limitatissima spesa, che può essere suggerito, caso per caso, dalla esperienza stessa del personale addetto alle presse.

Nei nostri esperimenti siamo stati gentilmente assistiti in questo dal cav. Pietro Longhini, che qui ringraziamo. Ringraziamo pure il *Consorzio industriali Canapieri* che ci ha preparato i diversi tipi di legacci di canapa sperimentati; il personale addetto alle presse durante gli esperimenti e, in particolare, il geom. cav. Alberto Cagnani che ha condotto con noi i primi esperimenti nella sua azienda.

SI PUO' FORMULARE UN VOTO? — Considerato ormai chiuso e superato favorevolmente sotto tutti gli aspetti questo esperimento di sostituzione del filo di ferro con spago di canapa; considerato il risulato assolutamente favorevole così all'economia degli agricoltori come a quella della Nazione, sentiamo di poter formulare il voto che la sostituzione sperimentata venga adottata da tutti gli agricoltori.

A questo proposito segnaliamo l'opera, che ci è di buon augurio, del Consorzio Agrario Cooperativo di Piacenza, il quale, raccogliendo le conclusioni di cui sopra, ha assunto la fornitura dello spago di canapa agli agricoltori della provincia, raccogliendone le prenotazioni.

Dott. ETTORE PARENTI.

Su e giù fra gli oliveti in Toscana

In questo primo periodo di primavera un poco corrucciata è cosa necessaria e preziosa andare, su per le pietrose colline toscane, incontro agli olivicoltori inscritti a concorso: si può prendere atto dei loro ingegnosi, ordinati lavori, dare suggerimenti utili e spronarli, spronarli sino alla noia a continuare ad occuparsi con cuore dell'olivo.

Quando si sbuca dal piano ricco di grani verzicanti ed ancora non siamo forse a quota centocinquanta, si presentano ai nostri occhi le prime olivete, in ordinate schiere grigio verdi; non appena l'agricoltore ci è vicino si sdoppia, per prima cosa, in cortesie infinite ed offre, qualunque sia l'ora dell'incontro, il vino dei suoi vitigni. Poi viene il momento di far parola dei suoi olivi e ne parla come delle sue creature.

Ognuno di questi concorrenti è convinto del potare col sistema a vaso piramidale: « la pianta è oggi educata come si conviene perchè dia buon frutto ». Tale è, generalmente, la dichiarazione di ognuno; sa, infatti, l'olivicoltore di essere uscito per sempre, anche in materia di potatura, da un doloroso periodo di ignoranza e disorientamento.

Gran parte di questi oliveti visitati, grandi e piccoli, hanno piante in via di graduale trasformazione: nei grandi è quasi sempre un operaio specializzato nel sistema Tonini che pota e che, allo stesso tempo, insegna al mezzadro del fondo, presente al lavoro, i preziosi, nuovi principii gonificatori delle sue piante. Nei piccoli, il coltivatore proprietario ha fatto, da sè stesso tesoro degli insegnamenti del tecnico.

Questo lavoro di potatura appaga in pieno, quasi sempre, oltrechè gli impellenti fini produttivi, immediati e futuri, anche l'occhio del visitatore, competente o no. Gli olivi, sin dai primi saggi colpi di forbice, non si riconoscono più: al primitivo disordine vegetativo di rami seccaginosi e contorti succede l'abbozzarsi di una sagora leggera ed equilibrata, espressione chiara dell'intelligenza dell'uomo che ha saputo operare con ragione. La pianta non viene mai privata della sua vegetazione in basso, mentre, al di sopra, appaiono, già ben guidate, le prime cime.

Visitando queste chiuse sempreverdi, si passa di miracolo in miracolo; il concorso per l'olivo e i contributi governativi per l'estendimento della coltivazione danno agli agricoltori e ai contadini novelle energie, aguzzando il loro ingegno alla verità e al buon senso dei nuovi principii, esaltando una recondita, atavica passione per l'albero.

Anche il non concorrente attende con fiducia e sorpresa i risultati per applicare in futuro, ma, intanto, c'è ancora chi pota senza cognizione della pianta! E' in questo caso che, confrontando tra il vecchio e il nuovo, sentiamo quanto preziosa sia l'opera del tecnico avveduto.

In qualche oliveto si possono ammirare lavori di slupatura eccellenti; difficile è descriverne la perfezione e, qualche operaio specializzato, ne ha cavato fuori quasi una piccola arte. Non è facile slupare: la visione dello slupatore che toglie il male crudelmente annidato su questa pianta mite e serena, che ricerca la carie in ogni zona del pedone, non ingannandosi al cupo suono dei ripetuti colpi, la visione di questo uomo, dico, che esplora e che sfonda, che taglia e che raschia, che incide e che liscia, può sembrare agli animi più sensibili come un motivo di virtù nonchè di umanità verso gli esseri... a sangue verde.

Il cesellatore lavora figure d'oro e d'argento, ma anche lo slupatore, quando arriva sul cavo del legno sano quasi, presso la scorza, lavora delicatamente e crea ricchezza, dando nuova vita alla pianta, quando proprio pare che questa, ridotta ad un filo, se ne vada irrimediabilmente al primo colpo di vento. Cesellatore

e chirurgo prezioso! Tornano con gli anni la floridezza e la fertilità dell'olivo ed il contadino presso lo slupatore acquista nuova fiducia nella sua arte.

Il miglioramento della coltivazione assume maggior valore quando, per sentieri impervii e dirupati, si ascende sino a 500 metri ed oltre, in località lontane molte miglia dai maggiori centri. Quassù si è veramente creata la terra intorno all'olivo che, da gran tempo, si è abbarbicato sul crudo sasso, oppure si stà, ancor oggi, creando alle sue nuove verdeggianti generazioni, lottando contro il galestro o, peggio, contro il sereno macigno.

Lungo il percorso, fra il sasso chiarzato di muschi e licheni, spuntano, di tra gli spacchi, nani e cerulei ginepri, ruvide eriche e ginestre dai fiori d'oro, ma sull'oliveto in costruzione il coltivatore ha sbriciolato, con l'aiuto del ghiaccio e del sole, i galestri scistosi, li ha frantumati minutamente, ridotti quasi in polvere nera attorno ai pedoni della pianta più preziosa: l'olivo. Primieramente il terreno viene sistemato alla meglio, a lunette, poi sorgono i terrazzi ben assestati con il muro a secco o con ciglioni di terra ferrigna. Ma ancor più ardente lavoro richiede il durissimo macigno, lavoro di piccone e di solide braccia, giacchè difficilmente si apre e si sfalda, e per aprirne le viscere spesso occorre l'aiuto prezioso della mina.

Sotto gli olivi, lupini e trifoglio, fave e veccie, oppure grano ben coltivato in file ordinate. Il tecnico deve sopratutto andare superbo che i suoi insegnamenti giungano più graditi a queste quote, tra i più fedeli alla terra che sono anche i più lontani dalle città e i meno forniti di mezzi e di terra, ma che confidano anche sulla dura roccia.

E' facile pure incontrare contadini che conoscono i loro olivi come i loro figli; per ciascheduna pianta si ricordano sino a che punto si colmò il paniere alla scorsa raccolta. Di ciò si giovano per forzare più o meno con le forbici, a seconda della maggiore o minore produzione che darà la pianta per l'anno venturo, giacchè si vuole giudiziosamente arrivare a trasformare le piante con la minore perdita di raccolto negli anni di trapasso dal vecchio al nuovo. Questi contadini hanno, in genere, assimilato rapidamente il nuovo sistema di potatura e sono di aiuto prezioso per la diffusione fra le masse.

Quanto ai proprietari, numerosi sono ormai quelli che hanno idee abbastanza chiare sul vegetare dell'olivo, conoscendone a fondo le esigenze anche per singole varietà. Di qualche loro consiglio pratico anche il tecnico può far tesoro; ricordo l'avvertimento di uno di questi olivicoltori che mi raccomandava di non tagliare mai puppole e stecche troppo in alto sul pedone, per non avere vegetazione tendente al selvatico e di scarso sviluppo, bensì, di ricavarle più in basso, sotto il colletto presso la base delle radici. Un altro agricoltore, il sig. Luigi Capei di Lucignano, mi insegnò il suo nuovo sistema di innesto a cella che, in materia, rappresenta una preziosa novità ed è, per ora solo conosciuto nella sua azienda. Per chiudere degnamente queste mie note stimo opportuno il descriverlo per somme capi, come meglio mi è possibile; così come lo ho appreso del suo ideatore.

— Si scava nel tronco o nel ramo da innestarsi una celletta, e ciò si può fare con uno scalpello, ben tagliente; si abbia cura che la base inferiore della celletta sia arizzontale; si preparano poi la marza della varietà da innestare, di due o tre anni, tagliandola a becco di flauto, infine si pone sotto scorza, come nell'innesto a corona, su margine basale inferiore della celletta. Si evita, con questo sistema, di tagliare le branche come si usa fare nell'innesto a corona; la vecchia branca si toglie solo quando la nuova ha preso un buon vigore. Le cellette poi fanno l'effetto di una incisione anulare e spingono la pianta alla fioritura. —

Piante sterili dopo questo innesto hanno fruttificato; di più è possibile far sorgere una branca, in due o tre anni, nella posizione che meglio ci aggrada. Il nuovo sistema di innesto ha dato ottimi resultati e può essere valido ausilio per la costituzione delle chiome mal ridotte; esso inoltre può essere effettuato in qualunque stagione.

Dr. ARRIGO CIABATTINI

Curiamo le Piante!

La «nebbia» o «mal bianco» sulle piante coltivate

La corrente primavera, che si è iniziata favorevolmente per la vegetazione con un lungo periodo asciutto e già caldo, attraversa ora una fase piovosa, umida e con temperatura bassa che varia nelle diverse regioni d'Italia da un minimo di + 5°C ad un massimo di + 18° C. Venti freddi del Nord, abbondanti nevicate in montagna, temporali con grandinate in varie località dell'Alta Italia ànno determinato questo cambiamento nelle condizioni meteoriche che può avere il suo riflesso sulla vegetazione delle piante che avrebbe bisogno di sole e di calore. I grani già belli e promettenti e quasi dovunque già spicati, cresciuti rapidamente nel periodo caldo del principio di primavera, minacciano di allettarsi e sono segnalati quà e là intensi attacchi di « *nebbia* » per *Erysiphe graminis* che si manifesta su le guaine e foglie inferiori con tacche di muffa bianco-giallognola che fa ingiallire e disseccare gli organi colpiti con indebolimento alla vegetazione delle piante.

Col rialzo della temperatura ci sarà poi anche da temere attacchi violenti di ruggine: l'agricoltore deve quindi cautelarsi contro queste malattie applicando l'ottimo prodotto « *antiruggine* » « *Asporital D'Amico* » che nei suoi costituenti contiene sostanze antioidiche che possono frenare lo sviluppo della *nebbia* o *mal bianco*. Di questo prodotto si fanno quest'anno vaste esperienze in tutta Italia che il cerealicoltore deve seguire colla massima attenzione ed anche effettuare.

Che le condirioni meteoriche della corrente primavera siano favorevoli allo sviluppo delle « *nebbie* » lo dimostra l'intenso sviluppo del « *mal bianco della rosa* » per *Sphanoteca pannosa* che già al principio della germogliazione si presentava sui teneri getti ed ora è diffuso sulle foglie che si mostrano bollose, accartocciate e coperte di chiazze bianco-polocrulenti, sui gambi fiorali, calici e perfino pètali delle varietà più delicate.

Anche l'*Oidio della Verbena* (*Oidiom Verbenae*) è frequente sulle foglie di questa graziosa piantina tanto coltivata nei giardini per i suoi variopinti fiori in corimbi e che fa disseccare e così pure lo *Oidio dell'Evonimo del Giappone* (*Oidiom Evonymi-japonici*) che deturpa colle sue chiazze candide il fogliame verde lucente di questo arbusto tanto decorativo.

Queste segnalazioni di intenso sviluppo di « *nebbia* », « *mal bianco* », *crittogame* su varie piante coltivate deve mettere in guardia il viticoltore e farlo recedere, se fosse fra i non molti illusionisti, dalla falsa supposizione che la « *crittogama della vite* (*Oidiom Tuckleri*) abbia.... fatto il suo tempo.

Questa malattia della vite è della stessa famiglia delle consorelle « *nebbia del grano, mal bianco delle rose e del Pesco*, della *Verbena*, dell'*Evonimo*, delle *Quercie*, delle *Zucche*, ecc. ecc. e va combattuta cogli stessi mezzi e cioè con abbondanti solforazioni che già a questa data il previdente viticoltore deve aver applicate, almeno per la prima volta.

E le deve continare almeno ogni quindici giorni sostituendo poi, al momento di iniziare i trattamenti antiperonosporici (anche questi imminenti), allo zolfo giallo ed ai minerali di zolfo gli zolfi-ramati (al 3-5 per cento di solfato di rame) che esplicano, oltre che azione antioidica, azione completamentare antiperonosporica.

T. Ferraris.

CRONACA AGRARIA

IL PANE DI PURO GRANO. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto dopo l'esaurimento delle scorte di farina miscellata, la sospensione della miscela di farina di granturco in quella da impiegare nella produzione del pane, allo scopo di riservare le disponibilità di granoturco per gli usi zootecnici e la produzione di farina di polenta. Il prezzo del pane rimane invariato.

5618 OPERAI è il numero degli occupati al 1° maggio corr. dall'Opera Nazionale Combattenti, di cui 4692 nei lavori di bonifica e 926 nelle proprie aziende agrarie.

IL PRINCIPE FRANCESCO CHIGI è stato nominato commissario dell'Istituto di Credito Agrario per l'Italia Centrale, per la temporanea gestione con i poteri spettanti al consiglio di amministrazione.

LA IX ESPOSIZIONE CANINA FIORENTINA, indetta dal Gruppo Cinofilo Toscano, sarà tenuta a Firenze il 27 e 28 c. m.

LA IV MOSTRA-MERCATO NAZIONALE DEI VINI PREGIATI, si terrà a Siena dal 3 al 18 agosto p. v. Il Ministro dell'Agricoltura ha inviato al Comitato organizzatore istruzioni e direttive in merito alle funzioni demandate alla manifestazione senese, che deve considerarsi il centro di individuazione dei prodotti vinicoli pregiati e dei loro produttori, perchè all'interno ed all'estero, venga fermata la produzione di qualità non soltanto in considerazione degli interessi privati ma sopratutto in vista del superiore interesse nazionale.

IL TERZO CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL GENIO RURALE si sta organizzando dal 20 al 23 settembre c. a., nella sede in Roma dell'Istituto Internazionale di Agricoltura della F.I.T.A. (Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli), alla quale gli interessati possono rivolgersi per il programma e per ogni altro ragguaglio (Roma, via Regina Elena 86. Il vasto programma di questo congresso è stato elaborato dalla Commissione internazionale dl genio rurale che ha sede a Gembloux (Belgio).

IL TERZO CORSO DI ADDESTRAMENTO SULLA TECNICA DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE avrà inizio a Milano (Via Monte Ortigara, 35) presso l'Istituto sperimentale Italiano « Lazzaro Spallanzani », il 2 ottobre c. a., per terminare il 4 dicembre. Possono parteciparvi i laureati in medicina veterinaria abilitati all'esercizio professionale. Il corso consterà di una ventina di lezioni teoriche e di dimostrazioni pratiche quotidiane e sarà integrato come i precedenti con lezioni e dimostrazioni sulla sterilità e sulla ostetricia veterinaria, nonchè sulle malattie della sfera genitale. Gli interessati debbono produrre domanda su carta da bollo da L. 4 al Presidente dell'Istituto entro il 1° ottobre p. v. versando la somma di L. 200 per rimborso spese e concessione diploma.

L'ISTITUTO PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE aggregato alla stazione sperimentale zooprofilattica di Milano ha deliberato di accogliere il voto dell'adunata veterinaria di Pavia, adottando la denominazione di « Istituto sperimentale italiano Lazzaro Spallanzani per la Fecondazione artificiale degli animali ». Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di accettare in deposito vincolato la parte del figlio del defunto col. veterinario dott. Gallici per l'istituzione di un premio biennale da destinarsi ai veterinari italiani autori di ricerche e studi originali sulla fecondazione artificiale dei cavalli, problema di cui il dott. Gallici fu il primo nel 1914 ad occuparsi con risultati particolarmente interessanti. A coadiuvare il presidente senatore Donzelli, è stato nominato vice presidente il consigliere nazionale Ferragatta Garibaldi, in rappresentanza della Confederazione degli Agricoltori.

PER IL COLLOCAMENTO E L'ASSISTENZA DEI MIETITORI durante la prossima campagna di raccolto del grano, è stato predisposto un vatso programma dalla Confederazione Lavoratori dell'Agricoltura. Anzitutto è riconfermato, con l'applicazione, dei recenti aumenti salariali, il contratto collettivo di lavorò dello scorso anno.

In ciascuna azienda dovranno essere allestiti i ripari dal sole, i dormitori, le cucine e posti di pronto soccorso provvisti di cassette di medicazione.

Per accordi con la Federazione Casse Mutue Infortuni Agricoli saranno distribuiti 366.000 cappelli di paglia, 140.000 in più dello scorso anno, e a titolo d'esperimento, 20.000 paraocchi per la prevenzione degli infortuni oculari.

Funzioneranno 700 posti di transito, controllo, ricovero e ristoro oltre alle 35 permanenti « Case dei mietitori ».

Con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la Confederazione ha stipulato una convenzione per l'assicurazione-vita da valere per tutti i mietitori per la copertura dei casi di morte non indennizzabili ai sensi delle vigenti norme di legge sugli infortuni agricoli.

Ogni lavoratore sarà munito di tessera sanitaria, del libretto di lavoro, per la registrazione delle ore di lavoro compute, e di una copia del contratto collettivo.

Per l'assistenza alle squadre di lavoratori migranti saranno scelti circa 6.000 « primi mietitori », dimostratisi preziosi elementi di collegamento tra i componenti le sqcadre e l'organizzazione sindacale.

Per essi saranno istituiti corsi d'istruzione professionale e a ciascun « primo mietitore » a spese della Confederazione, sarà assegnato un premio di rendimento.

Il 27 maggio c. m. avrà luogo a Foggia, con la partecipazione di studiosi e organizzatori sindacali, un convegno per l'esame dei problemi relativi all'ulteriore perfezionamento dell'attrezzatura sindacale, sanitaria e assistenziale alla campagna di mietitura.

MANGIMI AZOTATI DI LEGNO. Per l'alimentazione del bestiame vengono oggi largamente impiegati in Germania come concentrati sintetici l'aurea dai prodotti inorganici e l'albumina dallo zucchero di legno.

Quest'ultimo mangime azotato si ottiene appunto facendo lievitare lo zucchero di saccarificazione delle materie legnose.

Precisamente, per ogni 100 Kg. di legno calcolati come sostanza secca si ricavano, mediante speciali processi, 50-55 Kg. di zucchero e da questi 24 Kg. di mangime azotato contenente circa il 50 per cento di albumina, il cui costo viene ad essere alquanto inferiore a quello della stessa albumina di pesce.

Questi dati dimostrano quale grande importanza potrebbe avere un'industria del genere anche per il nostro Paese, magari in sostituzione di quelle che utilizzano il legno per la produzione anche in Italia di alcool carburante ottenibile, quest'ultimo da altre materie prime ad un costo alquanto inferiore che non dal legno.

GIUGNO

Calendario del Regime per l'Anno XVII

9-26: XXI Fiera Triveneta di Padova
20-30: 1ª Settimana Navale

Diario per la concimazione delle piante coltivate in Italia

(I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno = mq. 10.000).

Avanti il trapianto del Riso e avanti il trapianto del tabacco pesante dopo il Grano precoce: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: n. 3 — *Erbai estivi*: *Granturchetto, Saggina, Panico, Miglio, Rapa, Cavolo, ecc.*: Calciocianomide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: da n. 2 a 2 e mezzo. — *Melanzana, Peperone, Cetriolo*: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: n. 3. — *Carciofo di Catania*: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: da n. 4 a 6. — *Fruttiferi*, se non concimati nel mese di maggio si concimano in questo mese e non dopo: Calciocianamide da Kg. 0.500 a 0,800 per pianta. — *Orti*, avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: n. 6.

IL COMITATO TECNICO CORPORATIVO per le fibre tessili nazionali ha approvata la proposta avanzata dal Professor Maiocco, direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, di includere nei tessuti di lana una certa percentuale di pelo di coniglio comune e angora. La produzione italiana di pelli di coniglio si aggira sui 60.000.000 di capi all'anno, di cui 4.000.000 possono essere utilizzati dalle pelliccerie, sicchè la quantità di pelo che si può ritrarre dai nostri allevamenti si aggira su 1250 tonn. 500 possono essere assorbite dalla industria del cappellificio ed il restante essere messo a disposizione per la confezione dei tessuti.

PER LA COLONIZZAZIONE DEL TAVOLIERE il primo lotto sarà inaugurato nel prossimo settembre, comprendente 330 poderi con una vendita di 30 ettari ciascuno, di cui 280 con fabbricati nuovi. Insieme alle case poderali saranno costruiti 42 chilometri di strade. Ogni abitazione è costituita di quattro camere oltre una per magazzino, il portico una stalla per ottodieci bovini e la scuderia per due cavalli. Ciascuna colonia avrà una dotazione di circa 10 pecore che utilizzeranno i pascoli dei poderi, ed ogni podere avrà un silo per foraggi di almeno 50 mc., un annesso rustico comprendente forno, porcile, pollaio e ricovero per ovini, la concimaia, il pozzo ed il lavatoio. Col primo lotto saranno appoderati circa 10.000 ettari e le famiglie coloniche che vi si immetteranno, saranno scelte nella popolazione locale, fra quelle omogenee nella loro composizione e con un numero di unità lavorative sufficiente per l'esecuzione di tutti i lavori.

FRA LE MASSAIE RURALI è stato bandito il terzo concorso per la migliore tenuta di piccoli allevamenti di bachi da seta nella primavera 1939, La quantità di seme-bachi allevata non potrà essere inferiore a mezza oncia ne superiore ad una. Il concorso consiste in gare provinciali ed in una nazionale, dotate di numerosi premi offerti dall'Ente Nazionale Serico. Le domande di partecipazioni debbono essere presentate entro il 30 c. m. alle singole sezioni.

IL PREZZO DEL GRANTURCO da semina è stato consentito nel prezzo massimo di Lire 125 al Q.le oltre ad una maggiorazione di L. 5 per le varietà provviste di marchio. Per essere venduto come granturco da semina il prodotto deve essere confezionato in pacchi sigillati portanti le indicazioni della qualità e della ditta venditrice autorizzata.

NOTE PRATICHE

COLTIVAZIONE DELL' « ELIANTO ITALICO ». Ricordiamo che dopo la sarchiatura non deve essere trascurata la rincalzatura che deve essere tanto più abbondante quanto più il terreno è arido. Anche questa pratica è necessaria per la buona riuscita della coltivazione e per renderla resistene alla siccità. In questa occasione potranno essere somministrati quei concimi chimici che non si sono potuti dare prima o durante la semina. Un concime azotato dato in tale circostanza sarà di grande aiuto alla pianta, specialmente se è coltivata in terreni asciutti, poichè ne affretterà lo sviluppo.

I coltivatori, dal secondo anno in poi, devono tener presente che dopo il primo taglio (il quale si eseguisce quando le piante hanno raggiunto l'altezza di m. 1,50) è necessario sfittire il prato, facendo dei solchi per mezzo dell'aratro.

PURGHE PER ANIMALI. Il Miglior purgante per i cavalli è il solfato di soda, che determina una purga dolce ma energica. La dose è 400 ad 800 grammi secondo la grossezza dell'animale, si mescola all'avena, alla crusca od altro. Se si desidera ottenere una purga sicura e assai abbondante, nei casi di costipazione, di congestione, o di paralisi nervosa, si ricorrerà all'*aloe*, somministrato sotto forma di *bolo* nella dose da 25 a 30 grammi. Non si dimentichi che il solfato di soda, e sopratutto l'*aloe*, producono il loro effetto 18 o 24 ore dopo che sono stati presi.

Per purgare anche le vacche e i buoi si può adoperare il solfato di soda da 400 a 500 grammi, ma essendo cosa difficile purgare i bovini, si può ricorrere anche all'olio di ricino nella quantità di un mezzo litro uniti a 15 o 20 goccie di crotontilium.

Per i suini si farà uso dell'olio di oliva (80 grammi per un porco da un quintale) e vi si aggiungeranno 3 o 4 goccie di olio rotontilium; si potrà adoperare anche il solfato di magnesia nella dose di 60 o 80 grammi.

Il cane è un animale che si purga facilmente coll'olio di ricino (da 30 a 60 gramm) mescolato nel latte caldo.

In genere per tutti questi animali non bisogna far uso di pillole dette *purgative*, che determinano il vomito e irritano lo stomaco e gli intestini.

NON CIMATE IL FRUMENTONE. E' una pratica sbagliatissima. Non è vero che così la pianta si faccia più vigorosa e maturi prima; non è vero, e, se si fa per avere del foraggio, è foraggio che si paga a caro prezzo. Conclusione: si ha meno prodotto e prodotto di qualità inferiore. Perchè con la cimatura si viene e ridurre la forza e la potenza di nutrizione della pianta e una pianta immiserita non può dare lo stesso prodotto. Peggio poi quando alla cimatura si accoppia la sfogliatura; peggio che andar di notte!

La cima serve specialmente per la fecondazione dei fiori e quindi per la formazione dei granelli, e le foglie — che sono come i polmoni e lo somacò delle piante — servono per la nutrizione. Quindi: niente cimatura e niente sfogliatura.

IL MARCIUME DELL'INSALATA. Un nostro abbonato ci scrive lamentandosi che nel suo orto verso la metà di maggio si sviluppò uno speciale marciume delle foglie dell'insalata lattuga. Le foglie sono tutte punteccchiate di macchioline depresse circolari del diametro di 2-5 mm., specialmente verso la base della nervatura mediana e dal lato della pagina inferiore. Queste macchie confluenti assieme fanno seccare le foglie, specialmente quelle più esterne della rosetta, che sono le prime ad essere colpite. La infezione, procedendo alle foglie più centrali, causò la morte delle piante. La disinfezione con latte di calce o solfato di rame delle serrette di semina o dei letti caldi e di spruzzare le giovani piante con poltiglia bordolese al 0,5 per cento. In caso di ripetute infezioni nello stesso sito, conviene sospendere la coltura dell'insalata per due anni.

Si raccomanda la distruzione delle piante infette.

FALCIATURA DELL'ERBA MEDICA. Quand'è che l'erba medica è matura? Tutti sanno che, se si falcia tardi, si porta a casa fieno che è legno e si danneggia il taglio successivo; e se si falcia presto, si ha poco fieno e poco sostanzioso. Ora qual'è il periodo giusto e da che si revela? Il segno è dato dalla fioritura. Quando buona parte delle piante è in fiore, la medica ha raggiunto già un grado di maturazione pel quale si ha una forte quantità di foraggio e di buona qualità.

LA PRESSATURA DEI FIENI E DELLA PAGLIA. E' pratica utilissima ormai adottata largamente in campagna. Colla pressatura si facilita grandemente la conservazione ed il commercio dei foraggi. Da una statistica risulta che mentre prima dell'invenzione della pressa foraggi il 75 per cento della produzione foraggiera moriva sul uogo di produzione ed in gran parte si perdeva infruttuosamente, oggi invece è trasportata lontano dovunque il bisogno lo richiede ed ha acquistato un valore « triplo » di quello che aveva per lo passato. Ecco i grandi benefici della meccanica applicata all'agricoltura.

(*Leggasi, riguardo alla pressatura e legatura dei foraggi pressati, l'articolo nelle prime pagine di questo fascicolo del Dottor Parenti*).

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa„

Alessandro Manzoni agricoltore e precursore dell'autarchia rurale

Tutti sanno che Alessandro Manzoni era un agiato possidente. Aveva una bella casa nel centro di Milano ed una Villa a Brusuglio con abbastanza vasti terreni all'intorno.

Chi però ha letto i tanti volumi che si sono scritti su Manzoni e la sua famiglia ben sa come egli fosse assillato sempre da preoccupazioni finanziarie che possiamo qualificare anche esagerate.

Aveva proprietà ma aveva anche passività e mancava di capitali liquidi, sicchè non solo si è trovato costretto talvolta a far richiesta di aiuto a parenti ed amici ma, sempre restìo a chiedere, ha dovuto talvolta subire atti legali.

Si comprende bene come queste contrarietà dovessero turbare e contristare quell'anima sensibilissima, che si chiudeva in assoluto mutismo e cercava nella solitudine il necessario conforto.

Se avesse venduta una parte della proprietà avrebbe potuto liberarsi di ogni passività, avere in cassa una scorta pei normali bisogni dell'azienda agraria e vivere tranquillamente con la rendita netta del patrimonio così ridotto, ma libero.

Ezio Flori, che ha pubblicato ora pei tipi dell'Istituto Editoriale Cisalpino due grossi interessantissimi volumi su *Il figliastro del Manzoni*, ci documenta tutte le passività del Manzoni, anche verso il figliastro Conte Stefano Stampa, ma ci spiega pure che, morto Alessandro Manzoni, gli eredi hanno proceduto alla liquidazione del patrimonio ed al pagamento di tutte le passività, e ne è risultata una rimanenza attiva netta di oltre mezzo milione.

Il povero Manzoni non era uomo d'affari, aveva grande cuore e grande mente, era poeta e scrittore e le cure materiali della vita lo tormentavano e lo avvilivano. Fu anche poco fortunato come proprietario agricoltore, perchè non ebbe amministratori o fattori competenti, onesti e fedeli, le sue terre furono danneggiate dalle inondazioni, dalla fillossera ed altre malattie, furono sottoposte a forti e gravose contribuzioni di guerra, ed infine risentirono anche delle agitazioni socialiste che cominciavano allora a turbare i rapporti fra coloni e proprietari, con gravi danni per questi ultimi.

Manzoni, per arginare tante perdite, si mise a studiare il modo di accrescere le rendite delle sue terre; ma anche in questi tentativi non fu fortunato.

Il Flori ci narra che Manzoni, per due anni di seguito, perdè completamente il raccolto dei bachi da seta (bozzoli), per l'avversità della stagione o per mancata vigilanza dei coloni. Attribuendo la perdita alla cattiva qualità del seme, per mezzo di amici di Venezia ottenne di far giungere dalla Cina il seme bachi originario, ma anche questo tentativo non riuscì e tal Rossari scrive al Conte Stefano Stampa figliastro del Manzoni:

« Manzoni, colla riproduzione fu poco « fortunato; e la sfortuna deve parergli « anche maggiore essendo egli solito a « fare in prevenzione i conti piuttosto « grassi ».

Ma ciò che più stupisce è che, proprio Alessandro Manzoni, lo scrittore, il poeta, sia stato un precursore della lotta che gli agricoltori italiani combattono ora per raggiungere l'autarchia nel settore tessile.

Manzoni volle tentare nelle sue terre di Brusuglio la coltivazione del cotone, e nel novembre del 1858 pregò di procurargli i semi nientemeno che Ruggero Bonghi!

E' poichè Manzoni aveva precisato che il seme di cotone gli occorreva per il marzo, il figliastro gli scrive:

« Riguardo al cotone poi, s'incaricherà « la moglie di Bonghi, che parte per Na« poli il 6 dicembre venturo, di farti avere « pel mese di marzo la libra di semi che « desideri » (Vol. I, p. 337).

Sappiamo che una coltivazione sperimentale del cotone fu effettivamente fatta da Manzoni a Brusuglio, ma non ne conosciamo i risultati.

Risultati, che del resto, non hanno importanza per il fatto che il poeta, lo scrittore Manzoni abbia voluto tentare quella coltivazione del cotone che ora, dopo ottant'anni dal primo tentativo di lui, il fascismo ha promossa ed incoraggiata con sempre maggiore intensità e sempre maggiore successo.

EZIO BRANZOLI-ZAPPI.

FIOR DI PENSIERI

— Di tutte le prodigalità, la peggiore è quella del tempo.

QUESITO A PREMIO

Un contadino dice a sua figlia:

— Io ho oggi il doppio degli anni dei tuoi fratelli Gino e Carlo sommati insieme. Due anni fa avevo il quadruplo degli anni di Gino, e quattro anni fa il sestuplo degli anni di Carlo. Che età ha oggi ciascuno di noi?

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione esatta per cartolina doppia entro il 27 maggio, sorteggeremo questi premi: 1° Un artistico porta carte da tavolino; 2° Un volume illustrato di pratiche agrarie; 3° Un romanzo italiano rilegato.

Spiegazione del *Problema agricolo* del precedente fascicolo:

Le pecore di un pastore erano 10, quelle dell'altro 14.

E' giusta pure la soluzione dicendo che il primo ne aveva 6 e il secondo ne aveva 8.

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Vito Passara — Egidio rag. Campi — Trieste Ciabattini — Don Romolo Vittoretti — Aldo Sebastiano — Cav. Umberto De Rosa — Mario Giacomini — Paolo da Bormida — Elsa Dottore — Giov. Ant. Preti — Dott. Claudio Romani Umberto Stura — Lina Gattorno — Giacomo Barberis — Nando Prof. Mariani — Licia Gallenga — Stefano Motta .

La sorte ha favorito: 1° Cav. Umberto De Rosa che preghiamo di scriverci a chi dobbiamo intestare l'abb.to); 2° Trieste Ciabattini (Romanzo); 3° Aldo Sebastiano (Vol. Agr.).

LA SFINGE.

Per finire

— La mamma: Che ti è successo da piangere intal modo, mio piccolo Giorgetto?

— Giorgetto: Ho mangiato tutti i miei bomboni... senza succhiarli — risponde tra le lagrime Giorgetto.

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzanoli Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18,10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 16 al 31 Maggio

ROMA-NAPOLI. — *Domenica* 21 *maggio*: silos pescarese ed erbai; viticoltura; frumento e cereali minori; conservazione dei prodotti; praticoltura; lino, pomodoro, patate, cavalfiori ecc. — *Domenica* 28 *maggio*: giardinaggio; granoturco tabacco barbabietole da zucchero cotone e canapa; silos pescarese ed erbai; allevamento degli animali da bassa corte.

MILANO-GENOVA-TORINO-TRIESTE-BOLZANO. — *Domenica* 21 *maggio*: prepariamoci all'alpeggio e prepariamo l'alpe; nel frutteto; consigli e notizie di stagione. — *Domenica* 28 *maggio*: Di varie cose discorrendo; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione.

BOLOGNA. — *Domenica* 21 *maggio*: nel bietolaio; zappature e lotte contro i nemici delle bietole; trattamenti alla vite; nelle stalle; note pratiche di stagione. — *Domenica* 28 *maggio*: concimazioni in copertura al medicaio e lotta conro la cuscuta; note zootecniche e di stagione.

FIRENZE-ANCONA. — *Domenica* 21 *maggio*: il taglio dei prati e quello verde della vite. — *Domenica* 28 *maggio*: polveri e liquidi nella difesa della vite; la mietitura tempestiva dei grani precoci.

BARI. — *Domenica* 21 *maggio*: che cosa è l'afta epizotica; carie e carboni del frumento; economia dei trattamenti pubblici. — *Domenica* 28 *maggio*: correzione vini difettosi; l'allevamento del baco; diradamento dei frutti.

PALERMO-CATANIA. — *Domenica* 21 *maggio*: parliamo ancora dei risi; ciliege candite; le api. — *Domenica* 28 *maggio*: fienaggione; trinciaforaggi; vitamine primavera; il granoturco e fecondazione incrociata.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

RADIOMARELLI

L'UFFICIO LEGALE

de "*LA RIVISTA AGRICOLA*„

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

Allevamenti Avicoli Giovanni Savorelli

RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36
POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e BianchiFARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA

La pubblicità è necessaria

per far conoscere nuovi prodotti, per aumentare il volume delle vendite. per difendere e conservare le posizioni conquistate.

Chi cessa o rallenta la propria pubblicità si espone al pericolo di essere raggiunto o sorpassato dal concorrente che con abile e tenace pubblicità si fa strada.

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

POLVERE CAFFARO — Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati. Si impiega alla stessa dose del solfato di rame, senza aggiunta di calce.

ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE CAFFARO (Marca Drago). — Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto. Dose: 300-500 grammi in 100 litri di acqua.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). — Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva. Dose: 500 grammi in 100 litri di acqua o di poltiglia ramata.

NICOL E NICOSAN (A base di nicotina). — Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante. Dose: 1 kg. in 100 litri di acqua.

COCCIDOL (Olio minerale emulsionato). — Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali. Dose: 2 litri in 100 litri di acqua.

VERDERIN — Esca avvelenata contro le Grillotalpe. Dose: 25 kg. per ettaro.

VISCHIO CAFFARO — Qualità extra-chiara. Il migliore in commercio.

FERFOR — Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini. (Formula del Dr. Professore Teodoro Ferraris).

Per la sicura difesa della vite...

IL SOLFATO DI RAME

è il mezzo di lotta indispensabile ed insostituibile contro la peronospera della vite.

GLI ZOLFI SEMPLICI

ai più alti titoli di purezza e di finezza sono il rimedio più efficace contro l'oidio o crittogama

GLI ZOLFI RAMATI

con solfato di rame o con polvere "Regina„ combattono vittoriosamente l'oidio e al tempo stesso la peronospora del grappolo.

...usate gli anticrittogamici "Montecatini„

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 87 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA